

Di campo, dil proveditor Emo, di 2, hore 20. Come il Proveditor predito si havia risentito di dolor di stomaco, ma stava meglio, et che passaria al tutto, pagava le zente, coè fantarie etc. Il Governador nostro era zà partito da Martinengo con la sua compagnia, e andato a Trevi per poner ordine per il passar etc. Passerano homeni d' arme 600, cavalli lizieri 200 et fanti 6000 computà quelli sono in Milan et in Cremona. Lasseranno di quà lanze 300, cavalli lizieri 200 et fanti 3000 con sier Zuan Moro proveditor electo. *Item*, scrive dil zonzzer li lanzinech a Marignan et vanno di longo in Milan, et che 'l Duca ha mandato in campo nostro uno altro chiamato domino Scipion da la Tella, e fatto ritornar apresso de lui quel domino Alvise de Gallarà qual è andato a Milano.

Di Milano, di sier Carlo Contarini orator di primo, hore 20. Come era zonto a Biagrassa uno franzese chiamato monsignor de con lanze 100, et veniva altre lanze drio, come si dice, et saranno nove lanze 400 franzese et sguizari 6000 che loro proprii sguizari li pagano in favor dil re Christianissimo. *Item*, che francesi haveano bruxà Roxà e Miramondo dove loro prima alozavano, e restreti tutti in Biagrassa, et si fortificavano di spalti etc. Scrive, per uno suo explorator mandò li a Biagrassa ritornato, ha inteso che, la cossa di l'altro zorno, fo presi e mancava di loro da 40 homini di arme, et zerca 400 cavalli di soma svalisati. Scrive, il Vicerè solecita il passar di nostri, perchè lui con lo exercito subito ussirà.

Noto. Li nostri dieno passar ozi Ada sicome scriveno.

Vene in Collegio li oratori cesareo et di Milan, solicitando il passar di nostri: li fo ditto passeranno ozi. *Item*, solicitò li danari dieno haver per resto, e doman se li darà bona parte, quali voleno mandarli a Milan.

Vene sier Piero da ca' da Pexaro procurator proveditor a l' Arsenal, dicendo aver in ordine dil tutto galie 50, nè manca altro che impegolarle e butarle in aqua; per tanto vol metter una parte, queste non si possi tocar se non per far una armada grossa, e che li Soracomiti che armerano toy altre galie, ch' è al numero di 96 in tutto. Fo laudato dal Collegio; siehè si meterà questa parte. *Item*, aricordò che voria si aterasse quel mandrachio verso le Verzene per far li la caxa di la polvere, acciò sia lontana di la caxa di l' Arsenal.

In questa matina, di ordine di Cai dil Consejo di X, fono retenuti do zentilhomeni per uno caxo se-

guito a di a hore di note, come dirò di sotto, *videlicet* sier Vincenzo Baffo qu. sier Mattio, et sier Gasparo Minio qu. sier Zuan Domenego, perchè, venendo la moier di sier Zuan Francesco Trun qu. sier Silvestro, e so marito per terra, a caxa a san, per l' aqua seca, questi l' asaltano e menola da parte, li tolseno la cadena dil collo etc. Et poi par ge la mandasse a caxa pregandolo nulla dicesse, dandoli certi danari. Fo ditto questo caxo al Dexe. Lo comisse a l' Avogaria, et examinato e fatto processo, fotrato quanto ho ditto di sopra, et tal cossa si menerà nel Consejo di X. Par siano do altri con loro, quali non è stà trovati et sono questi

Noto. *In le lettere di campo di 2* è questo avviso, et scrive sier Lunardo Emo et sier Zuan Moro in compagnia et dicono la deliberation fatta che esso proveditor Moro vadi a Ponte Oio e Palazuol con il signor Janes, e il resto de condutieri saranno lanze 300 et fanti 1300 et con Babon di Naldo in Crema vadino 1200 fanti, in Bergamo 800 capo Matelloto, et in Bergamo capi Borgese et Cristoforo Albanese, et in Brexa fanti 200.

Item. In le lettere di Milan è di più questo avviso, che il Vicerè ussirà in campagna Mercore et andarà a Marignan. *Etiam* il duca di Milan vol ussir, et resterà in Milan 3200 fanti, 200 homeni d' arme et 200 cavalli lizieri con Bortolomio da Villachiara, et domino Hironimo Moron resterà al governo di Milan. *Item*, hanno, francesi aver mandato in Lodi 1000 altri fanti italiani. In Rosà lanze 500 et fanti 8000 sono con monsignor l' Arminaiò; il resto di le zente è alozate di là di Ticino; et che per quanto se intende francesi non voleno far fato d' arme ma voleno temporizar.

Fo una lettera di man dil signor Federigo di Bozolo scritta a la Signoria nostra, overo al rector di Crema, di primo; la qual la portò al Serenissimo sier Jacomo Foscari fradello dil rector di Crema. Scrive come è nostro zentilhomo. È in la compagnia di Fausti. Avisa che francesi aspecta soccorso di 8000 sguizari et 500 lanze, pertanto si advertissa a far passar Ada li nostri.

Fo scritto in campo al proveditor Emo et cussi al proveditor Moro, che fazino te compagnie siano piene, et quelle manchino impir et *maxime* quelle passerà Ada, et sieno con effecto 6000 fanti.

Da poi disnar fo bella zornata, fu fata la caza iusta il solito in piazza di san Marco, e questo di più, uno fuogo artificiado su corde di campaniel a la chieixa, che in un tempo schiopò etc. Vi fu il Dexe con